

## CONFPROFESSIONI

### Fondo di solidarietà per i dipendenti degli studi

*Pubblicato il decreto che riguarda 35.500 attività e oltre 300mila dipendenti*

Matteo Prioschi

Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 2 marzo del decreto ministeriale che istituisce il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali arriva un nuovo "ombrello" a tutela di oltre 300mila lavoratori dipendenti in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Dopo due anni di attesa, tanto è trascorso dall'intesa raggiunta tra **Confprofessioni** e Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltuca, la pubblicazione del decreto è un momento importante, anche se per la piena operatività del Fondo serve anche una circolare dell'Inps, presso cui lo stesso è istituito, e che si auspica arrivi quanto prima. Questo nuovo strumento per fronteggiare i momenti di difficoltà ha un bacino di riferimento di circa 35.500 attività per oltre 300mila lavoratori che attualmente, se con più di cinque addetti, fanno riferimento al Fondo di integrazione salariale (Fis). Le attività professionali coinvolte sono individuate a prescindere dal contratto applicato e vanno oltre quelle svolte negli studi "classici": si fa riferimento, infatti, ai codici Ateco che spaziano dalle farmacie a commercialisti, notai e consulenti del lavoro, dalla ricerca e sviluppo in ambito biotecnologico e geologico ai veterinari, dai centri di radiologia ai laboratori di analisi cliniche. Secondo la relazione al decreto, il fondo potrà contare su entrate annuali stimate in almeno 40 milioni di euro derivanti dai contributi versati dagli iscritti: 0,45% della retribuzione imponibile a fini previdenziali per le attività che hanno in media più di tre addetti (apprendisti inclusi); 0,65% per quelle con più di 15 addetti; ulteriore 4% delle retribuzioni perse in caso di ricorso all'assegno ordinario. Quest'ultimo potrà essere erogato a fronte delle causali previste per Cigo e Cigs, per una durata di 12 mesi in un biennio mobile (estensibile ad altre 26 settimane per le attività oltre 15 dipendenti) e 24 mesi in un quinquennio. Il Fondo, come sottolinea il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, con gli ammortizzatori sociali erogherà anche politiche attive, attivando percorsi di riqualificazione del personale dipendente tramite le strutture della bilateralità, come **Fondoprofessionisti**. Raggiunto il traguardo della pubblicazione del decreto, «dobbiamo correre - afferma Stella - per costituire il consiglio di amministrazione e attivare prima possibile il Fondo». Quanto alla circolare Inps, si spera che arrivi in tempi rapidi, dopo che con l'istituto di previdenza c'è stato un lungo confronto in questi due anni sulla sostenibilità del nuovo soggetto che ha l'obbligo del pareggio di bilancio.



**Il Sole 24 Ore**  
**Confessioni e BeProf**

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PROFESSIONI/ In G.U. il dm atteso da due anni per realtà con almeno tre dipendenti

## Ammortizzatori nei mini studi Le prestazioni in tutto simili alla cassa integrazione

DANIELE CIRIOLI

Ammortizzatori sociali anche nei piccoli studi professionali. Il decreto 27 dicembre 2019 (in G.U. n. 53/20), infatti, dà la via libera al «fondo di solidarietà bilaterale per attività professionali» applicabile agli studi con almeno tre dipendenti (oggi, invece, gli studi sono iscritti al Fis-Inps se hanno più di cinque dipendenti). Il fondo eroga una prestazione in tutto simile alla cassa integrazione (stessi causali e importi) nei casi di sospensione dell'attività lavorativa, in cambio del versamento di un contributo dello 0,45% sulle retribuzioni dei dipendenti (di cui lo 0,15% a carico lavoratore) che sale allo 0,65% (di cui 0,22% a carico lavoratore) negli studi con più di 15 dipendenti. Il via libera Era atteso da tempo. L'istituzione, infatti, risale all'accordo 3 ottobre 2017 (Confprofessioni, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs) e mancava solo l'approvazione con decreto. Nel frattempo, a seguito dell'obbligo di copertura assicurativa voluto dal Jobs Act (dlgs n. 148/2015) per tutti i settori esclusi dall'applicazione della cassa integrazione salariale, gli studi sono stati iscritti al Fis (fondo integrazione salariale) dell'Inps. Con l'istituzione del proprio fondo, gli studi con più di cinque dipendenti lasceranno il Fis per transitare al neo «Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali». Campo di applicazione Novità principale del nuovo fondo, dunque, è l'estensione della tutela alla platea dei datori di lavoro con almeno tre dipendenti, finora esclusi (un bacino, secondo Confprofessioni, di oltre 35 mila studi che occupano 307 mila lavoratori). Ai fini del calcolo della soglia dimensionale si tiene conto anche degli apprendisti (tutti gli apprendisti; gli apprendisti destinatari di tutela, invece, sono soltanto quelli con contratto professionalizzante). La contribuzione Per il finanziamento del fondo sono previsti due tipi di contributi: ordinario e addizionale. La misura del contributo ordinario, dovuto a prescindere dall'effettivo ricorso alle prestazioni, è differenziata a seconda che i datori di lavoro che occupino in media più di tre o 15 dipendenti (si veda tabella). In ogni caso, il contributo è ripartito tra studio (due terzi) e lavoratori (l'altro terzo). Il contributo addizionale, in misura fissa, è dovuto solamente nel caso di fruizione di prestazioni. È pari, per tutti gli studi, al 4% delle retribuzioni delle ore perse dai lavoratori ed è interamente a carico dello studio professionale. Le prestazioni Il fondo eroga un assegno ordinario a favore dei lavoratori, in possesso di anzianità di almeno 90 giorni presso lo studio, interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da stop temporaneo



## Italia Oggi

### Confprofessioni e BeProf

---

dell' attività lavorativa, per le stesse causali della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria sia straordinaria. La durata massima è differenziata rispetto al numero di dipendenti dello studio: a) per quelli che occupano in media fino a 15 dipendenti, l' assegno spetta al massimo per 12 mesi in un biennio mobile; b) per quelli che occupano in media più di 15 dipendenti, l' assegno spetta al massimo per 12 mesi in un biennio mobile, con possibilità di un ulteriore periodo di 26 settimane. In ogni caso, la durata massima non può eccedere i 24 mesi nel quinquennio mobile. La prestazione è pari all' 80% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore non lavorate fino a un massimo mensile al netto del contributo del 5,84% trattenuto dal fondo, nel corrente anno 2020, di 939,89 euro per retribuzioni fino a 2.159,48 euro e a 1.129,66 euro per retribuzioni superiori a 2.159,48. © Riproduzione riservata.

## Confprofessioni, fondo solidarietà studi

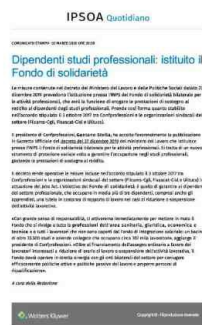
In Gazzetta Ufficiale decreto istitutivo gestione presso Inps

(ANSA) - ROMA, 03 MAR - Arriva una "nuova rete di protezione sociale per garantire l'occupazione negli studi professionali", in "un momento delicatissimo per le attività" del comparto: così il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ha accolto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, iniziativa "attesissima e provvidenziale, che giunge in piena emergenza Coronavirus", dichiara. L'obiettivo del Fondo è "garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione, o sospensione dell'attività lavorativa. Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307.000 lavoratori", aggiunge. "Oltre al finanziamento dell'assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell'attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione", chiude Stella. (ANSA).



**Dipendenti studi professionali: istituito il Fondo di solidarietà**

COMUNICATO STAMPA- 03 MARZO 2020 ORE 20:50 Dipendenti studi professionali: istituito il Fondo di solidarietà Le misure contenute nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datato 27 dicembre 2019 prevedono l'istituzione presso l'INPS del Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, che avrà la funzione di erogare le prestazioni di sostegno al reddito ai dipendenti degli studi professionali. Prende così forma quanto stabilito nell'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltuics). Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha accolto favorevolmente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'INPS il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si tratta di un nuovo strumento di protezione sociale volto a garantire l'occupazione negli studi professionali, gestendo le prestazioni di sostegno al reddito. Il decreto rende operative le misure incluse nell'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltuics) in attuazione del Jobs Act. L'obiettivo del Fondo di solidarietà è quello di garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. «Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307 mila lavoratori», aggiunge il presidente di Confprofessioni. «Oltre al finanziamento dell'assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell'attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione». A cura della Redazione



## Studi professionali, Confprofessioni: arriva il fondo di solidarietà

Milano / Savona | «Una nuova rete di protezione sociale per garantire l'occupazione negli studi professionali. In un momento delicatissimo per le attività professionali, i professionisti hanno finalmente a loro disposizione uno strumento efficace per salvaguardare i livelli occupazionali e gestire le prestazioni di sostegno al reddito». Con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha accolto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) del decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. «Un provvedimento attesissimo e provvidenziale che giunge in piena emergenza Coronavirus». «Il decreto ministeriale che istituisce il nuovo Fondo prende le mosse dall'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015», commenta Stella. «L'obiettivo del Fondo di solidarietà è quello di garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa». «Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307 mila lavoratori», aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. «Oltre al finanziamento dell'assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell'attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione». Ultima revisione articolo: 03 Marzo 2020 alle 15:06.



## Studi professionali, arriva il Fondo di solidarietà

© Fornito da Avenire Arriva una «nuova rete di protezione sociale per garantire l' occupazione negli studi professionali», in «un momento delicatissimo per le attività» del comparto: così il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ha accolto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministero del Lavoro che istituisce presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, iniziativa «attesissima e provvidenziale, che giunge in piena emergenza Coronavirus», dichiara. L' obiettivo del Fondo è «garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione, o sospensione dell' attività lavorativa. Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell' area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307mila lavoratori», aggiunge. «Oltre al finanziamento dell' assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell' attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione», chiude Stella.

**Studi professionali, arriva il Fondo di solidarietà**

Arriva una «nuova rete di protezione sociale per garantire l' occupazione negli studi professionali», in «un momento delicatissimo per le attività» del comparto: così il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ha accolto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministero del Lavoro che istituisce presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, iniziativa «attesissima e provvidenziale, che giunge in piena emergenza Coronavirus», dichiara. L' obiettivo del Fondo è «garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione, o sospensione dell' attività lavorativa. Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell' area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307mila lavoratori», aggiunge. «Oltre al finanziamento dell' assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell' attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione», chiude Stella.



## Savona - Studi professionali, Confprofessioni: arriva il fondo di solidarietà

Milano / Savona - «Una nuova rete di protezione sociale per garantire l'occupazione negli studi professionali. In un momento delicatissimo per le attività professionali, i professionisti.

